



Kitâb al-Diryâq

Thériaque de Paris

Questo affascinante codice arabo, che presentiamo in facsimile da collezione, descrive la teriaca, il celebre composto medicinale che ha avuto anticamente un largo impiego come panacea.

La sua origine si colloca nell'antichità greco-romana, ma la sua popolarità, diffusa anche nel mondo islamico, ha favorito una vasta letteratura sull'argomento.

Kitâb al-Diryâq, opera di Muhammad ibn Abi al-Fath datato 1198, è l'esempio più antico e più ricco fra questi trattati. Probabilmente il manoscritto era destinato ad un mecenate molto speciale che desiderava conoscere i medicinali, e anche contemplare fantastiche illustrazioni colorate: ognuna delle 72 pagine è una preziosa opera d'arte che ripropone il fascino del mondo orientale.

Il manoscritto originale è conservato a Parigi, presso la Biblioteca Nazionale di Francia (segnatura araba 2964).

Kitâb al-Diryâq è un documento di sicuro interesse per gli appassionati di storia della medicina e di botanica: vi sono raffigurate in particolare le piante medicinali usate nel mondo arabo con le ricette dei medici più importanti della tradizione greca, come Galeno e Andromaco.



Aboca Museum Edizioni - Via N. Aggiunti 75 - 52037 Sansepolcro (AR) - tel. +39 0575 733589 - www.abocamuseum.it

Kitâb al-Diryâq

Thériaque de Paris

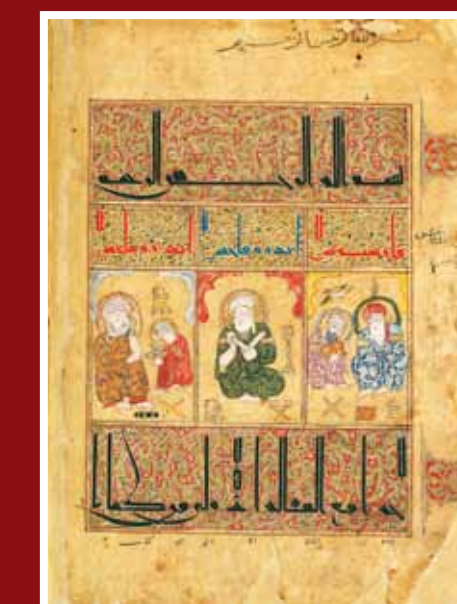
كتاب الدياق

Una versione araba medievale di una panacea millenaria



Facsimile da collezione

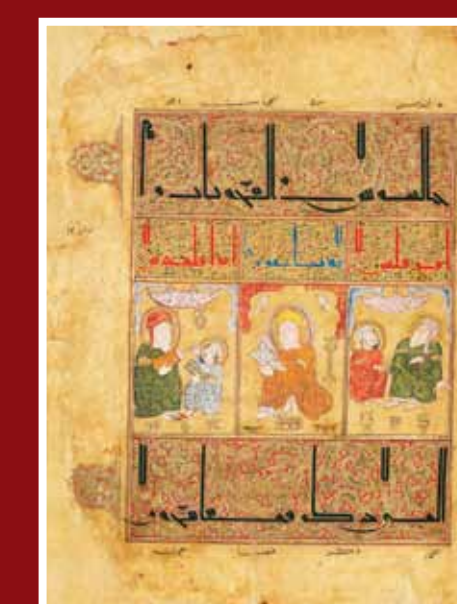
Aboca
MUSEUM
EDIZIONI



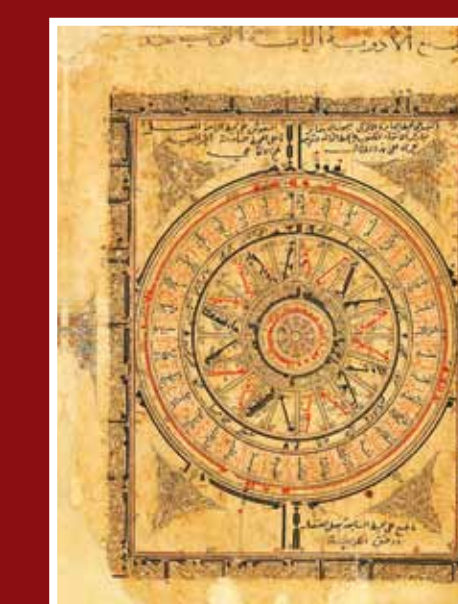
I medici Marino, Andromaco il Vecchio e Andromaco il Giovane



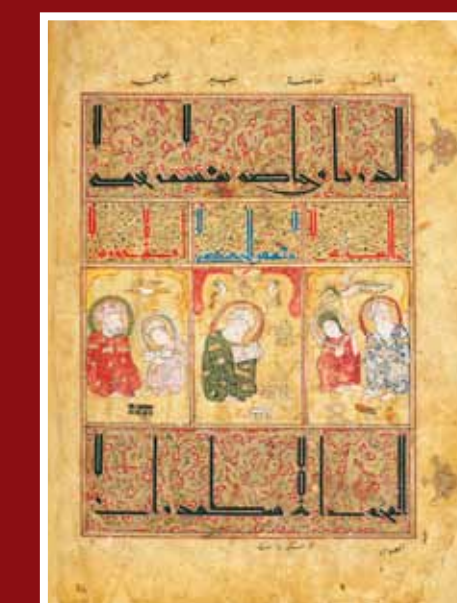
La varietà di serpenti utilizzati nella preparazione della teriaca



I medici Proclo, Pitagora, Eraclide



Il diagramma con i 66 componenti della teriaca di Andromaco



I medici Galeno, Magno d'Emese e Filagrio

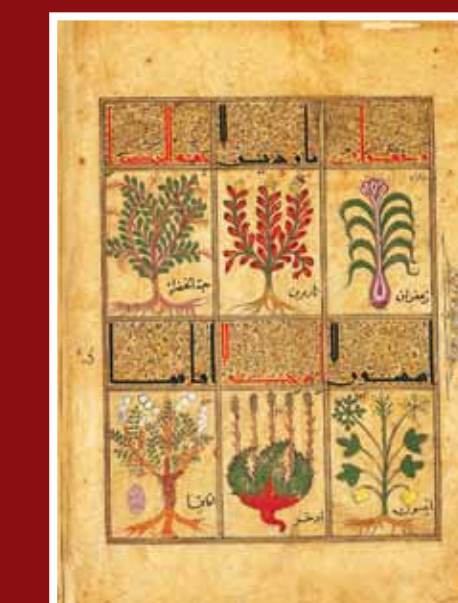


Tavola botanica

Selezione di alcune tavole



Kitâb al-Diryâq

Thériaque de Paris

كتاب الدياق

Una versione araba medievale di una panacea millenaria

Caratteristiche tecniche del **facsimile**:

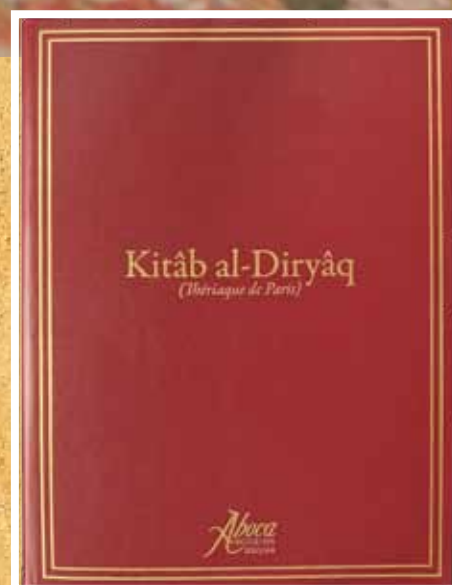
- formato cm. 28,5 x 37;
- 36 carte stampate su Munken Pure da gr. 200 con oro satinato in lamina;
- rilegato a mano;
- pagine fustellate con applicazione manuale di 3 inserti;
- tagli in oro rifiniti a mano sui tre lati;
- coperta e aletta con impressioni in oro e turchese;
- testo in lingua araba;
- tiratura di 999 copie numerate e certificate.

Caratteristiche tecniche del **Commentario**:

- formato cm. 28,5 x 37;
- pp. 272, ill. 156;
- carta Gardapath kiara da gr 135;
- confezione cartonato cucito;
- copertina rigida con dorso tondo e impressioni in oro;
- disponibile nella versione: italiano, tedesco, spagnolo o francese, inglese, arabo.

Il cofanetto:

- formato cm. 29,5 x 39 x 6,5.
- contiene il facsimile e il commento ed è rivestito in seta con applicazione di due tavole con oro satinato in lamina.



Il Commentario

Il **Commentario**, opera di esperti arabisti, è l'autorevole guida al facsimile ed è pubblicato in sei lingue.

Jaclynne Kerner, storica dell'Arte Orientale della California State University Long Beach, presenta *Una ricostruzione descrittiva e una catalogazione del Kitâb al-Diryâq*.

Marie Geneviève Guesdon, bibliologa della Biblioteca Nazionale di Francia, traccia una precisa *Storia del manoscritto e presentazione codicologica*.

Oleg Grabar, professore di Arte Islamica presso le Università di Princeton e Harvard, nel *Saggio d'interpretazione*, compie un'analisi scientifica ed artistica.

Francoise Micheau, docente di Storia Medioevale dei Paesi dell'Islam alla Paris-Sorbonne, con *La portata medica del libro della teriaca*, espone l'utilizzo del medicamento nel mondo greco-romano, arabo e occidentale.

Anna Caiozzo, arabista dell'Università Paris-Diderot, con la monografia *I tre stati della luna* analizza lo splendido frontespizio, descrivendo i miti e le interpretazioni magiche e astrologiche.



Descrizione dell'opera

Il manoscritto del 1198 a noi pervenuto, in lingua araba antica con appunti in persiano, è composto da 72 pagine, arricchite da magnifiche miniature con motivi tradizionali.

Le pagine iniziali calligrafiche, in caratteri cufici, introducono alle figure dei nove eruditi medici (Andromaco il Vecchio, Eraclide, Filagrio, Proco, Pitagora, Marino, Magno d'Emèse, Andromaco il giovane, Galeno), con le relative ricette per la teriaca preparata anche con cento diversi componenti.

Dodici pagine sono dedicate all'illustrazione delle piante utilizzate per la preparazione del medicamento: fra queste la rucola, la liquirizia, il cardamomo, l'oppio, il pepe bianco, l'incenso, il cappero, l'acacia, la valeriana, il pepe nero, l'aglio e il porro selvatico.

